

Unione di Banche Italiane S.c.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di nominali Euro 200.000.000

"Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Misto – 30.04.2015 – 2019"

Codice ISIN IT0005094914

di seguito le "Obbligazioni"

ai sensi del programma di emissione denominato

"Unione di Banche Italiane S.c.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico,

con possibilità di devoluzione a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito"

di cui al prospetto di base pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 31 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0096738/14 del 17 dicembre 2014, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 06 marzo 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0016295/15 del 05 marzo 2015 (il "Prospetto di Base").

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data 27 marzo 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono stati pubblicati, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo.

Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 28 aprile 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0034297/14 del 24 aprile 2014, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso Consob in data 31 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0096738/14 del 17 dicembre 2014 e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso Consob in data 06 marzo 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0016295/15 del 05 marzo 2015 (il "**Documento di Registrazione**").

Qualunque termine con la lettera maiuscola, non altrimenti definito, avrà il significato ad esso attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

1. INFORMAZIONI RELATIVE AI TITOLI E ALL'EMISSIONE

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione	Obbligazioni a Tasso Misto
ISIN	IT0005094914
Soggetto incaricato della tenuta dei registri	Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano)
Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Euro
Tasso di interesse nominale	<p>Per il periodo che decorre dal 30.04.2015 al 30.04.2017, il tasso di interesse sarà fisso, e per il periodo che decorre dal 30.04.2017 al 30.04.2019, il tasso di interesse sarà variabile.</p> <p>Per il periodo che decorre dal 30.04.2015 al 30.04.2017, il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni a Tasso Misto è pari a 0,600% lordo annuo e a 0,444% netto annuo.</p> <p>Per il periodo che decorre dal 30.04.2017 al 30.04.2019 sarà preso come Parametro di Indicizzazione l'Euribor a 6 mesi (base Act/360) maggiorato di uno Spread pari a 0,35% e rilevato il quarto giorno lavorativo TARGET che precede l'inizio del godimento della cedola di riferimento.</p>
Premio di Fedeltà	Non previsto
Disposizioni relative agli interessi da pagare	<p><u>Periodicità delle Cedole:</u> Semestrale</p> <p>Il tasso lordo periodale sarà calcolato dividendo il tasso lordo annuo per 2 e arrotondando il risultato al terzo decimale.</p> <p>I pagamenti relativi alle cedole saranno effettuati nella Valuta di Denominazione.</p>
Data di godimento degli interessi	30.04.2015
Date di Scadenza degli interessi	<p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata alle seguenti date :</p> <p>30 aprile e 31 ottobre di ciascun anno.</p> <p>Qualora una Data di Pagamento della Cedola non sia un giorno lavorativo bancario (i “Giorni Lavorativi Bancari” sono tutti i giorni esclusi il sabato e i giorni festivi secondo il calendario italiano), il relativo pagamento sarà effettuato il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo senza il riconoscimento di ulteriori interessi (Convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i>).</p>
Descrizione del sottostante sul	Il tasso Euribor (Euro Interbank Offered Rate) indica il tasso sui depositi interbancari in Euro a 6 mesi rilevato a cura della FBE (Banking

<p>quale è basato il Parametro di Indicizzazione e del metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori</p> <p>Indicazione della fonte da cui potere ottenere informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità</p>	<p>Federation of the European Union) e dell'ACI (The Financial Market Association).</p> <p>Il metodo utilizzato per mettere in relazione il Parametro di Indicizzazione e il tasso di interesse nominale è descritto al precedente punto "Tasso di interesse nominale".</p> <p>Il Valore di Riferimento è pubblicato alle ore 11:00 ora di Bruxelles alla pagina EURIBOR01 del circuito Reuters.</p> <p>Il Valore di Riferimento è reperibile sul quotidiano finanziario "IlSole24Ore"</p>
<p>Data di Scadenza</p> <p>Modalità di ammortamento del Prestito, comprese le procedure di rimborso</p>	<p>30.04.2019.</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% del valore nominale) in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>I pagamenti relativi al rimborso del capitale saranno effettuati nella Valuta di Denominazione.</p> <p>I rimborsi saranno effettuati per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli, senza deduzione di spese.</p>
<p>Indicazione del tasso di rendimento e metodo di calcolo</p>	<p>Ipotizzando che per il calcolo della prima cedola variabile il Parametro di Indicizzazione sia pari a 0,096% (rilevato in data 16.03.2015) e si mantenga costante per tutta la vita del titolo, il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua sarebbe pari a 0,52% e il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua pari a 0,39%.</p>
<p>Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i titoli sono stati o saranno emessi</p>	<p>Si rinvia alla Sezione 2 delle presenti Condizioni Definitive.</p>
<p>Data di Emissione</p>	<p>30.04.2015.</p>
<p>CONDIZIONI DELL'OFFERTA</p>	
<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</p>	<p>L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p>
<p>Ammontare Totale dell'emissione/dell'offerta</p>	<p>Massimi Euro 200.000.000 per un totale di n. 200.000 Obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a Euro 1.000 (il "Taglio Minimo").</p> <p>L'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata del Periodo di Offerta una volta che le adesioni abbiano raggiunto l'Ammontare Nominale Complessivo di Euro 180.000.000 secondo le modalità descritte al Paragrafo 5.1.3. "Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione della procedura di sottoscrizione" della Sezione 6 - Nota Informativa del Prospetto di Base.</p>
<p>Periodo di Offerta e modalità di collocamento</p>	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 01.04.2015 al 24.04.2015, salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta ai sensi del paragrafo 5.1.3 "Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione della procedura di sottoscrizione" della Sezione 6 - Nota Informativa del Prospetto di Base.</p> <p>Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.</p>
<p>Lotto Minimo</p>	<p>N. 1 Obbligazione.</p> <p>Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi pari al Lotto</p>

Lotto Massimo	<p>Minimo e multipli del Taglio Minimo.</p> <p>Non applicabile.</p>
Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	<p>L'attribuzione delle Obbligazioni a ciascun sottoscrittore avrà luogo alla data di regolamento contro pagamento del controvalore da parte del sottoscrittore (la "Data di Regolamento"), e le stesse verranno messe a disposizione degli assegnatari, in pari data, in forma dematerializzata mediante registrazione dei medesimi sul rispettivo conto di deposito titoli.</p> <p>Per le sottoscrizioni effettuate fino alla Data di Godimento, la Data di Regolamento coinciderà con la Data di Godimento. Nel caso in cui il Periodo di Offerta prosegua o venga esteso ad una data successiva alla Data di Godimento le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate giorno per giorno all'atto del ricevimento della richiesta di sottoscrizione. In tal caso il prezzo di emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturato tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.</p> <p>Contestualmente al pagamento del prezzo di emissione le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p>
Prezzo di emissione Costi / commissioni inclusi nel prezzo di emissione Spese e imposte a carico dei sottoscrittori	<p>Pari al 100% del valore nominale, e cioè Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione.</p> <p>Pari a 1,68% del valore nominale, e cioè Euro 16,80 per ciascuna Obbligazione.</p> <p>Non sono previste spese né imposte poste specificatamente a carico dei sottoscrittori.</p>
Soggetti Incaricati del Collocamento	<p>I Soggetti Incaricati del Collocamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banca Popolare di Ancona S.p.A. con Sede Legale in Via Don Battistoni, 4 - Jesi (An); • Banca Popolare di Bergamo S.p.A. con Sede Legale in Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo; • Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. con Sede Legale in Via Monte di Pietà, 7, - Milano; • Banca Carime S.p.A. con Sede Legale in Viale Crati – Cosenza; • Banca Regionale Europea S.p.A. con Sede Legale in Via Roma, 13 – Cuneo; • Banca di Valle Camonica S.p.A. con Sede Legale in Piazza della Repubblica, 2 - Breno; • Banco di Brescia S.p.A. con Sede Legale in Corso Martiri della Libertà, 13 – Brescia; • UBI Banca Private Investment S.p.A. con Sede Legale in Via Cefalonia 74 – Brescia. <p>I Soggetti Incaricati del Collocamento appartengono al gruppo UBI Banca.</p>
Accordi di collocamento	<p>Gli accordi di collocamento prevedono il conferimento da parte dell'Emittente ai soggetti indicati nella tabella sotto riportata dell'incarico di promuovere e/o collocare in Italia le Obbligazioni e di svolgere tutte le operazioni inerenti e connesse alla predetta attività di collocamento.</p> <p>I soggetti che assumono l'impegno sono:</p>

	Soggetto	Sede Legale	Data conclusione accordo
	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	Via Don Battistoni, 4 - Jesi (An)	25/09/2014
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Piazza Vittorio Veneto, 8 - Bergamo	11/09/2014
	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	Via Monte di Pietà, 7 - Milano	12/11/2014
	Banca Carime S.p.A.	Viale Crati - Cosenza	22/09/2014
	Banca Regionale Europea S.p.A.	Via Roma, 13 - Cuneo	10/09/2014
	Banca di Valle Camonica S.p.A.	Piazza della Repubblica, 2 - Breno	07/10/2014
	Banco di Brescia S.p.A.	Corso Martiri della Libertà, 13 - Brescia	30/09/2014
	UBI Banca Private Investment S.p.A.	Via Cefalonia 74 - Brescia	16/09/2014
Commissioni	Ai Soggetti Incaricati del Collocamento sarà riconosciuta dall'Emittente una commissione di collocamento up-front pari a 0,80% dell'ammontare nominale collocato.		
Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati a cura dell'Emittente tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6 - 20123 Milano) mediante accredito sui conti dell'investitore.		
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE			
 Mercati regolamentati e Mercati equivalenti	<p>Le Obbligazioni saranno negoziate dai Soggetti Incaricati del Collocamento nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs 58/1998 (TUF). In tale ambito ciascun Soggetto Incaricato del Collocamento opererà quale controparte dell'investitore.</p> <p>Non è prevista la richiesta di ammissione delle Obbligazioni alla quotazione ufficiale in alcun mercato regolamentato né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico per le Obbligazioni di propria emissione.</p>		
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	<p>La determinazione del prezzo delle Obbligazioni avverrà con un meccanismo di pricing coerente con quello utilizzato per la determinazione del prezzo di emissione delle Obbligazioni descritto nel paragrafo 6.3 "Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario" della Sezione 6 - Nota Informativa del Prospetto di Base.</p> <p>Lo spread di emissione è pari a 0,424%.</p>		

2. DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI I TITOLI SONO STATI O SARANNO EMESSI

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata in data 18 marzo 2015 dal Responsabile Area Finanza nell'esercizio dei poteri attribuiti dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 24 febbraio 2015.

Unione di Banche Italiane S.c.p.A.

Il Responsabile Area Finanza

NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

“Unione di Banche Italiane S.c.p.A. – Tasso Misto – 30.04.2015 – 2019”

ISIN IT0005094914

Sezione A – Introduzione e avvertenze

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Detti elementi sono numerati nelle Sezioni A-E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non risultano rilevanti la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione “Non applicabile”.

A.1	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del Prospetto di Base per una rivendita successiva delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale	Unione di Banche Italiane Società Cooperativa per Azioni ed, in forma abbreviata, UBI Banca
B.2	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera e paese di costituzione	<p>Unione di Banche Italiane S.c.p.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è costituita in Italia nella forma di società cooperativa per azioni ed opera ai sensi della legislazione italiana; • ha Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo (Italia).
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>Nel corso del 2015 il margine di interesse risentirà di un minore apporto del portafoglio titoli di proprietà, principalmente a seguito delle scadenze di posizioni del portafoglio Held to Maturity avvenute negli ultimi mesi del 2014.</p> <p>Una ripresa dei volumi intermediati della clientela, pur in presenza di un'accesa competizione sul fronte dei prezzi, dovrebbe consentire un incremento della componente del margine d'interesse relativa all'intermediazione con la clientela, contribuendo ad attenuare la prevista minore contribuzione del portafoglio titoli.</p> <p>Le commissioni nette dovrebbero beneficiare della positiva dinamica attesa del risparmio gestito e assicurativo e dell'eventuale crescita della componente commissionale associata agli impieghi.</p> <p>L'ulteriore prosecuzione dell'attenuazione del rischio sovrano potrebbe consentire di ottenere risultati positivi dell'attività di negoziazione e copertura anche nel 2015.</p> <p>Il recente Accordo Sindacale consentirà di compensare l'incremento inerziale delle spese per il personale la cui evoluzione complessiva dipenderà comunque dall'esito finale del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.</p> <p>E' previsto proseguire il trend di riduzione delle altre spese amministrative.</p> <p>Il rallentamento del flusso di nuovi crediti in default registrato nel 2014 è atteso proseguire nel 2015 e potrebbe favorire un miglioramento del costo del credito rispetto al 2014.</p>
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	<p>L'Emittente è la capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario Unione di Banche Italiane (“Gruppo UBI Banca”).</p> <p>Il Gruppo UBI Banca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 3111.2.</p>
B.9	Previsione o stima degli utili	<p>In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio consolidato di UBI Banca relativo all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2014, che verrà sottoposto per approvazione al Consiglio di Sorveglianza l'11 marzo 2015.</p> <p>In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (impairment) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.</p> <p>Si evidenzia peraltro che l'impairment rilevato a conto economico non impatta sulla solidità patrimoniale del Gruppo UBI Banca, rappresentata dal patrimonio di vigilanza regolamentare (Common Equity) e dalla posizione di liquidità, che si confermano adeguati rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza. Infatti l'impairment non determina un aggravio sul Common Equity in quanto sia l'avviamento che gli intangibili sono normativamente dedotti dal patrimonio di vigilanza già alla data di prima iscrizione e la rettifica, essendo di natura valutativa e non monetaria, non produce alcun effetto sui flussi di cassa e quindi sugli indicatori di liquidità.</p> <p>Al netto dell'impatto di cui sopra, il Gruppo UBI Banca ha generato nel corso dell'esercizio un risultato positivo delle gestione caratteristica che si è riflesso in un incremento dei valori patrimoniali e che, fermo il rispetto dei parametri di capitale regolamentare, ha consentito al</p>

		<p>Consiglio di Gestione di confermare una politica di distribuzione del dividendo ai Soci. L'Emittente approva le informazioni di cui al presente elemento. La Società di Revisione concorda sul fatto che l'informativa contabile di cui al presente elemento è sostanzialmente in linea con i risultati definitivi da pubblicare sul bilancio consolidato di Gruppo annuale sottoposto a revisione. L'informativa contabile di cui al presente elemento non è stata sottoposta a revisione.</p>																																													
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 del Gruppo UBI Banca sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi.																																													
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali e selezionate	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati patrimoniali, finanziari ed economici maggiormente significativi dell'Emittente tratti dal bilancio intermedio al 30 settembre 2014, non soggetto a revisione contabile, dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30.06.2014, sottoposto a revisione contabile limitata, e dai bilanci consolidati sottoposti a revisione negli esercizi finanziari chiusi al 31.12.2013 e 31.12.2012. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della normativa prudenziale c.d. Basilea 2.</p> <p>Tabella 1 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013</th> <th>ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)</td> <td>13,23%</td> <td>10,79%</td> </tr> <tr> <td>CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)</td> <td>12,60%</td> <td>10,29%</td> </tr> <tr> <td>TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)</td> <td>18,91%</td> <td>16,01%</td> </tr> <tr> <td>PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in milioni di Euro)</td> <td>11.546</td> <td>12.204</td> </tr> <tr> <td>ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE (dati in milioni di Euro)</td> <td>0</td> <td>-158</td> </tr> <tr> <td>PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO ("TIER 3" - dati in milioni di Euro)</td> <td>0</td> <td>56</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo</td> <td>49,13%</td> <td>57,83%</td> </tr> </tbody> </table> <p>I coefficienti patrimoniali di dicembre 2013 non sono omogenei con il periodo di raffronto in quanto l'Emittente a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2012 è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo di modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito – segmento "esposizioni verso imprese - Corporate" - e dei rischi operativi. A partire dalla segnalazione al 30 giugno 2013 l'Emittente è stata inoltre autorizzata dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali anche a fronte del rischio di credito relativo al segmento <i>Retail</i> regolamentare (sotto classi "Altre esposizioni al dettaglio (<i>"SME Retail"</i>) ed "Esposizioni garantite da immobili residenziali"). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza indicati nella tabella che precede al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013. A tale data, il Total Capital Ratio è superiore all'8%, che è il limite minimo regolamentare. Il 26 giugno 2013 è stata pubblicata la Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato pubblicato anche il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. Nel periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014, le banche devono rispettare i requisiti di fondi propri contenuti nelle disposizioni transitorie della sopra citata Circolare nel dettaglio: coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5%, coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5%, coefficiente di capitale totale pari all'8% ed un coefficiente di riserva di conservazione del capitale dello 2,5%. Nella tabella di seguito riportata sono indicate le grandezze patrimoniali e i coefficienti di vigilanza al 30 settembre 2014 e al 30 giugno 2014 calcolati secondo le sopracitate nuove norme.</p> <p>Tabella 1bis – Grandezze patrimoniali e coefficienti di vigilanza</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014</th> <th>SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1) dati in migliaia di Euro</td> <td>7.709.172</td> <td>7.664.095</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 1 (Tier 1) dati in migliaia di Euro</td> <td>7.709.172</td> <td>7.664.095</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2) prima delle disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro</td> <td>3.347.673</td> <td>3.527.869</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (Tier 2) dopo le disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro</td> <td>3.354.453</td> <td>3.547.245</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri (Total Capital) dati in migliaia di Euro</td> <td>10.724.590</td> <td>10.853.408</td> </tr> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (CET1 ratio)</td> <td>13,00%</td> <td>12,73%</td> </tr> </tbody> </table>		ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,23%	10,79%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,60%	10,29%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	18,91%	16,01%	PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in milioni di Euro)	11.546	12.204	ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE (dati in milioni di Euro)	0	-158	PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO ("TIER 3" - dati in milioni di Euro)	0	56	Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo	49,13%	57,83%		TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1) dati in migliaia di Euro	7.709.172	7.664.095	Capitale di Classe 1 (Tier 1) dati in migliaia di Euro	7.709.172	7.664.095	Capitale di Classe 2 (Tier 2) prima delle disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro	3.347.673	3.527.869	Capitale di Classe 2 (Tier 2) dopo le disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro	3.354.453	3.547.245	Fondi Propri (Total Capital) dati in migliaia di Euro	10.724.590	10.853.408	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (CET1 ratio)	13,00%	12,73%
	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012																																													
TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,23%	10,79%																																													
CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,60%	10,29%																																													
TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	18,91%	16,01%																																													
PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in milioni di Euro)	11.546	12.204																																													
ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE (dati in milioni di Euro)	0	-158																																													
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO ("TIER 3" - dati in milioni di Euro)	0	56																																													
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale attivo	49,13%	57,83%																																													
	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014																																													
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1) dati in migliaia di Euro	7.709.172	7.664.095																																													
Capitale di Classe 1 (Tier 1) dati in migliaia di Euro	7.709.172	7.664.095																																													
Capitale di Classe 2 (Tier 2) prima delle disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro	3.347.673	3.527.869																																													
Capitale di Classe 2 (Tier 2) dopo le disposizioni transitorie dati in migliaia di Euro	3.354.453	3.547.245																																													
Fondi Propri (Total Capital) dati in migliaia di Euro	10.724.590	10.853.408																																													
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (CET1 ratio)	13,00%	12,73%																																													

Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)	13,00%	12,73%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA (Total Capital ratio)	18,09%	18,03%
Attività di rischio ponderate - RWA / Totale attivo	49,19%	48,85%

Si precisa che l'Emittente non fornisce coefficienti patrimoniali *fully phased* e che Banca d'Italia non ha imposto all'Emittente requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli vigenti.

Nella tabella di seguito riportata è evidenziato l'andamento dei principali indicatori di rischiosità creditizia.

Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 30 GIUGNO 2014 (*)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2013 (*)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2012 (*)
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,39%	6,97%	10,1%	6,38%	9,4%	5,34%	7,7%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	4,60%	4,33%	n.d.	3,89%	n.d.	3,18%	n.d.
PARTITE ANOMALE LORDE (**) /IMPIEGHI LORDI	14,70%	14,04%	17,5%	13,74%	16,6%	11,39%	14,0%
PARTITE ANOMALE NETTE (**) /IMPIEGHI NETTI	11,12%	10,63%	n.d.	10,53%	n.d.	8,73%	n.d.
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE	27,82%	27,61%	44,7%	26,52%	44,6%	26,04%	41,1%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	40,53%	40,61%	58,4%	41,60%	58,6%	42,60%	56,1%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO (***)	33,62%	32,70%	n.d.	30,74%	n.d.	27,91%	n.d.
RETTIFICHE SU CREDITI / CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	0,98%	0,99%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)	1,43%	1,42%	n.d.	0,00%	n.d.	0,15%	n.d.

(*) I dati di sistema, laddove disponibili, sono fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.4 (novembre 2014) e Tavola 3.1 (maggio 2014 e aprile 2013) riferiti ai primi 5 gruppi.

(**) Categorie che compongono i crediti deteriorati: sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, esposizioni scadute e sconfiniate;

(***) Nel calcolo del rapporto, è stato utilizzato il patrimonio netto consolidato comprensivo sia del patrimonio di terzi che del risultato di periodo;

(****) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi".

La tabella di seguito riportata espone alcuni indici che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2bis – Composizione dei crediti deteriorati al 30.09.2014 e al 30.06.2014 (migliaia di Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014			SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
SOFFERENZE	6.575.785	-2.664.906	3.910.879	6.350.531	-2.579.119	3.771.412
INCAGLI	4.961.348	-799.157	4.162.191	4.914.896	-797.527	4.117.369
ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	875.070	-146.401	728.661	838.064	-121.431	716.633
ESPOSIZIONI SCADUTE	677.094	-30.423	646.671	684.646	-32.712	651.934

Tabella 2ter – Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2013 e al 31.12.2012 (migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
SOFFERENZE	5.885.049	-2.447.924	3.437.125	5.142.308	-2.190.369	2.951.939
INCAGLI	5.082.523	-768.542	4.313.981	4.123.537	-520.995	3.602.542

ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	872.069	-121.545	750.524	773.934	-114.833	659.101
ESPOSIZIONI SCADUTE	834.224	-23.581	810.643	918.602	-27.010	891.592

Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2013	VARIAZIONE %	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2013	VARIAZIONE %	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012	VARIAZIONE %
MARGINE D'INTERESSE	1.376	1.291	6,58%	909	845	7,57%	1.751	1.932	-9,37%
COMMISSIONI NETTE	908	888	2,25%	610	602	1,33%	1.187	1.182	0,42%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.444	2.357	3,69%	1.664	1.565	6,33%	3.273	3.386	-3,34%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.816	1.758	3,30%	1.233	1.164	5,93%	2.282	2.484	-8,13%
COSTI OPERATIVI	1.482	1.532	-3,26%	996	1.027	-3,02%	2.095	2.372	-11,68%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ A CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	362	270	34,07%	257	169	52,07%	202	171	18,13%
UTILE D'ESERCIZIO	150	102	47,06%	106	53	100,00%	251	83	n.s.

Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
CREDITI VERSO CLIENTELA	84.947	87.119	88.421	92.888
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	87.854	90.176	92.604	98.818
RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA	76.148	73.678	71.652	70.164
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-12.259	-11.886		
ATTIVITÀ FINANZIARIE	22.031	21.657		
TOTALE ATTIVO	120.539	123.226	124.242	132.434
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)	10.651	10.603	10.089	9.655
CAPITALE SOCIALE	2.254	2.254	2.254	2.254

Tabella 5 – Indicatori di liquidità

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
LOAN TO DEPOSIT RATIO	96,69%	96,61%	95,50%	94%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	>100%	>100%	>100%	>100%
NET STABLE FUNDING RATIO	>100%	>100%	>100%	>100%

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Il sistema di governo del rischio di liquidità a breve termine si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti, presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity* ed affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *liquidity ladder* giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. Il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia tale indicatore secondo uno schema

standard definito dall'Autorità di Vigilanza.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Al 30 settembre 2014 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%. Anche l'equilibrio strutturale delle poste attive e passive, valutate rispettivamente in base al grado di liquidabilità, evidenzia un saldo ampiamente positivo.

Al 30 settembre 2014 il saldo delle operazioni di rifinanziamento (LTRO) in essere con la BCE è pari a 12 miliardi di euro, di cui 6 miliardi con scadenza 29 gennaio 2015 e 6 miliardi con scadenza 26 febbraio 2015. Successivamente alla chiusura del terzo trimestre 2014, il Gruppo UBI ha avviato un graduale rimborso della raccolta LTRO, in funzione delle eccedenze che si vanno creando. Con valuta 8 ottobre, si è proceduto alla restituzione di 1 miliardo e alla richiesta di rimborso anticipato per altri 3 miliardi con valuta 12 novembre.

Esposizione del Gruppo UBI Banca nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)* / portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014			SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia (BBB-)	19.565.991	21.423.629	21.434.903	19.660.820	21.195.588	21.230.767
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	401.775	399.594	399.594	1.655.182	1.659.893	1.659.893
attività finanziarie disponibili per la vendita	15.404.735	17.188.539	17.188.529	14.099.235	15.573.258	15.573.258
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.000	3.076.556	3.087.840	3.000.000	3.049.841	3.085.020
crediti	759.481	758.940	758.940	906.403	912.596	912.596
Spagna (BBB)	12.008	12.008	12.008	19.989	19.989	19.989
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	0	0	0
crediti	12.008	12.008	12.008	19.989	19.989	19.989
Francia (AA)	499	499	499	17	17	17
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	0	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
crediti	499	499	499	17	17	17
Olanda (AA+)	10	10	10	10	10	10
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
crediti	10	10	10	10	10	10
Argentina (CCC+)	2.416	767	767	1.236	660	660
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.416	767	767	1.236	660	660

* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Paese (Rating)* / portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia (BBB-)	19.727.172	20.595.425	20.662.157	18.241.692	18.804.673	18.889.763
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.605.276	2.569.364	2.569.364	3.365.175	3.324.579	3.324.579
attività finanziarie disponibili per la vendita	13.245.565	14.060.552	14.060.546	10.990.625	11.429.045	11.429.045
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.000	3.086.815	3.153.553	3.000.000	3.158.013	3.243.103
crediti	876.331	878.694	878.694	885.892	893.036	893.036
Spagna (BBB)	72.047	72.047	72.047	79.234	79.240	79.240

attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	200	206	206
crediti	72.047	72.047	72.047	79.034	79.034	79.034
Germania (AAA)	-600.000	-646.519	-646.519	-390.408	-422.323	-422.323
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	-600.000	-646.519	-646.519	-390.408	-422.323	-422.323
Francia (AA)	-299.807	-311.175	-311.175	-168.867	-194.511	-194.511
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	-300.000	-311.368	-311.368	-648.867	-674.536	-674.536
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	480.000	480.025	480.025
crediti	193	193	193	0	0	0
Olanda (AA+)	10	10	10	270.010	270.033	270.033
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	270.000	270.023	270.023
crediti	10	10	10	10	10	10
Argentina (CCC+)	2.411	687	687	2.591	561	561
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.411	687	687	2.591	561	561
Austria (AA+)	0	0	0	791	964	964
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	791	964	964

* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Con riferimento ai titoli di debito si riporta di seguito la distribuzione per classe di appartenenza corredata dall'incidenza degli stessi sul totale delle attività finanziarie:

Importi in migliaia di euro	30.09.2014		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	400.361	428.659	93,40%
Att. Fin. AFS	17.188.539	18.331.820	93,76%
Att. Fin. HTM	3.076.556	3.076.556	100,00%
Crediti	771.457	84.946.817	0,91%
Importi in migliaia di euro	30.06.2014		
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	1.660.641	1.671.715	99,34%
Att. Fin. AFS	15.573.258	16.742.576	93,02%
Att. Fin. HTM	3.049.841	3.049.841	100,00%
Crediti	931.612	87.119.396	1,07%
Importi in migliaia di euro	31.12.2013		
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	1.612.164	1.659.914	97,12%
Att. Fin. AFS	14.060.552	15.489.497	90,77%
Att. Fin. HTM	3.086.815	3.086.815	100,00%
Crediti	950.944	88.421.467	1,08%

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Esposizione dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2014	SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	1.081.740*	4.341.392	15.345.490	12.617.940
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	125.224.801*	210.667.260	191.053.123	222.912.241

*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia

		<p>Risultati del c.d. Comprehensive Assessment</p> <p>Tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l'esistenza di significative eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell'esercizio, riepilogate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell'8%: 2.432 mln/euro (382 punti base); • Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test: <ul style="list-style-type: none"> o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell'8%): 1.848 mln/euro (288 punti base); o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base). <p>Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto significativamente superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all'8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell'assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.</p> <p>Il contenuto profilo di rischio viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria, uno dei più virtuosi tra le banche oggetto di valutazione: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l'AQR (5,35% pre AQR).</p> <p>Non vi sono cambiamenti negativi sostanziali. Si fa in ogni caso rinvio a quanto indicato nell'elemento B.13 della presente Nota di Sintesi.</p> <p>L'Emittente dichiara che dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.</p>																				
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente e sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	<p>In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio consolidato di UBI Banca relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, che verrà sottoposto per approvazione al Consiglio di Sorveglianza l'11 marzo 2015.</p> <p>In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (impairment) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.</p> <p>Si evidenzia peraltro che l'impairment rilevato a conto economico non impatta sulla solidità patrimoniale del Gruppo UBI Banca, rappresentata dal patrimonio di vigilanza regolamentare (Common Equity) e dalla posizione di liquidità, che si confermano adeguati rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza. Infatti l'impairment non determina un aggravio sul Common Equity in quanto sia l'avviamento che gli intangibili sono normativamente dedotti dal patrimonio di vigilanza già alla data di prima iscrizione e la rettifica, essendo di natura valutativa e non monetaria, non produce alcun effetto sui flussi di cassa e quindi sugli indicatori di liquidità.</p> <p>Al netto dell'impatto di cui sopra, il Gruppo UBI Banca ha generato nel corso dell'esercizio un risultato positivo delle gestione caratteristica che si è riflesso in un incremento dei valori patrimoniali e che, fermo il rispetto dei parametri di capitale regolamentare, ha consentito al Consiglio di Gestione di confermare una politica di distribuzione del dividendo ai Soci.</p> <p>In base ai dati al 31 dicembre 2014, tenendo conto della proposta di distribuzione del dividendo per l'esercizio 2014, i coefficienti patrimoniali del Gruppo risultano Phased in pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 12,33% in termini di Common Equity Tier 1 ratio • 15,29% in termini di Total Capital ratio <p>Fully loaded a regime pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 11,50% in termini di Common Equity Tier 1 ratio • 15,09% in termini di Total Capital Ratio. <p>In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca che risultano pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio • 11% in termini di Total Capital ratio <p>Visti i ratio conseguiti al 31 dicembre 2014, e in base alle simulazioni effettuate secondo la normativa attuale per i prossimi anni e a livello fully loaded, appare evidente la disponibilità di margini significativi per il mantenimento di una posizione patrimoniale forte e superiore ai requisiti richiesti (come peraltro già emerso nel contesto del cosiddetto Comprehensive Assessment).</p>																				
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo	<p>L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo UBI Banca. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.</p>																				
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.</p> <p>UBI Banca, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci. A tal fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali.</p> <p>UBI Banca può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>UBI Banca è la capogruppo dell'omonimo Gruppo UBI Banca. Essa svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – il ruolo di banca commerciale tramite 4 sportelli in Lombardia.</p> <p>Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo UBI Banca; • il coordinamento delle funzioni del business, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle fabbriche prodotte nel loro core business attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela; • la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al business nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela. 																				
B.16	Società controllanti	<p>Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.</p>																				
B.17	Rating	<p>All'Emittente sono stati assegnati i seguenti giudizi di rating.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Agenzia rating</th> <th>Debito a breve termine</th> <th>Debito a lungo Termine</th> <th>Outlook</th> <th>Data ultima revisione rating</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Standard & Poor's</td> <td>A-3</td> <td>BBB-</td> <td>Negativo</td> <td>24-lug-2013</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td>Prime-3</td> <td>Baa3</td> <td>Negativo</td> <td>18-dic-2013</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>F2</td> <td>BBB+</td> <td>Negativo</td> <td>13-mag-2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>Non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito alcun rating alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di</p>	Agenzia rating	Debito a breve termine	Debito a lungo Termine	Outlook	Data ultima revisione rating	Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	24-lug-2013	Moody's	Prime-3	Baa3	Negativo	18-dic-2013	Fitch Ratings	F2	BBB+	Negativo	13-mag-2014
Agenzia rating	Debito a breve termine	Debito a lungo Termine	Outlook	Data ultima revisione rating																		
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	24-lug-2013																		
Moody's	Prime-3	Baa3	Negativo	18-dic-2013																		
Fitch Ratings	F2	BBB+	Negativo	13-mag-2014																		

richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di rating che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe	<p><u>Obbligazioni a Tasso Misto</u> Sono titoli di debito che danno il diritto al rimborso del 100% del valore nominale. Le Obbligazioni a Tasso Misto saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza e corrisponderanno cedole di importo prima fisso e poi variabile (o viceversa) pagabili periodicamente (trimestralmente / semestralmente / annualmente) in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione (o viceversa per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decescente). L'ammontare delle cedole di importo variabile sarà calcolato applicando al valore nominale il Parametro di Indicizzazione che, eventualmente, potrà essere maggiorato o diminuito di uno Spread fisso e costante o in alternativa moltiplicato per la Partecipazione. Il Parametro di Indicizzazione potrà essere l'Euribor, il Libor, il tasso swap (ricomprendendo in tale categoria i tassi swap a breve o medio-lungo termine dei paesi delle Valute di Denominazione). In ogni caso, l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo e, pertanto, sarà sempre maggiore o uguale a zero.</p> <p>ISIN IT0005094914</p>
C.2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro (la "Valuta di Denominazione").
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione dei titoli fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti. Le Obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, così come modificato, (di seguito il "<i>Securities Act</i>") o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. ("<i>United States</i>" e "<i>U.S. Person</i>" il cui significato è quello attribuito nel <i>Regulation S</i> del <i>Securities Act</i>). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel <i>Regulation S</i> del <i>Securities Act</i> ("<i>Regulation S</i>"). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualsiasi altro Paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente in, ovvero ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in, Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o in Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari compreso il "ranking" e le restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato. In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni in via permanente (art. 2 comma 1 Direttiva), questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63 comma 1 j), Direttiva). Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1; 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali: (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché: a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole; b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali; c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio; d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.</p>

		<p>Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.</p> <p>Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.</p> <p>La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.</p> <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p>
C.9	Caratteristiche fondamentali di ogni tipologia di Obbligazioni offerte	<p><u>Tasso di interesse nominale</u></p> <p>Per il periodo che decorre dal 30.04.2015 al 30.04.2017, il tasso di interesse sarà fisso, e per il periodo che decorre dal 30.04.2017 al 30.04.2019, il tasso di interesse sarà variabile.</p> <p>Per il periodo che decorre dal 30.04.2015 al 30.04.2017, il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni a Tasso Misto è pari a 0,600% lordo annuo e a 0,444% netto annuo.</p> <p>Per il periodo che decorre dal 30.04.2017 al 30.04.2019 sarà preso come Parametro di Indicizzazione l'Euribor a 6 mesi (base Act/360) maggiorato di uno Spread pari a 0,35% e rilevato il quarto giorno lavorativo TARGET che precede l'inizio del godimento della cedola di riferimento.</p> <p><u>Premio di Fedeltà</u>: non previsto</p> <p><u>Data di godimento</u>: 30.04.2015.</p> <p><u>Data di pagamento delle cedole</u>: 30 aprile e 31 ottobre di ciascun anno.</p> <p><u>Valuta di Denominazione</u>: Euro</p> <p><u>Data di scadenza</u>: 30.04.2019.</p> <p><u>Modalità di ammortamento</u>: alla pari (100% del valore nominale) in un'unica soluzione alla Data di Scadenza</p> <p>I pagamenti relativi alle cedole e al rimborso del capitale potranno essere effettuati nella medesima Valuta di Denominazione.</p> <p><u>Tasso di rendimento effettivo</u>: ipotizzando che per il calcolo della prima cedola variabile il Parametro di Indicizzazione sia pari a 0,096% (rilevato in data 16.03.2015) e si mantenga costante per tutta la vita del titolo, il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua sarebbe pari a 0,52% e il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua pari a 0,39%.</p> <p><u>Rappresentante dei detentori dei titoli di debito</u></p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi	<p>Gli strumenti finanziari offerti non presentano una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi.</p>
C.11	Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione e alle negoziazioni degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni saranno negoziate in contropartita diretta dai Soggetti Incaricati del Collocamento nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 58/1998 (TUF).</p>

Sezione D – Fattori di Rischio

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p><u>Rischio connesso alle perdite d'esercizio</u></p> <p>In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio consolidato di UBI Banca relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, che verrà sottoposto per approvazione al Consiglio di Sorveglianza l'11 marzo 2015.</p> <p>In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (impairment) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.</p> <p><u>Rischi connessi al Comprehensive Assessment</u></p> <p>UBI Banca rientra tra gli istituti di credito italiani soggetti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale ("BCE") a partire dal 4 novembre 2014, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013). Tali istituti di credito sono stati sottoposti alla valutazione approfondita (c.d. <i>Comprehensive Assessment</i>) della durata di un anno, condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti. L'obiettivo del Comprehensive Assessment era di accrescere la trasparenza dei bilanci delle banche significative, stimolare i necessari interventi correttivi sui bilanci e ripristinare la fiducia degli investitori prima dell'assunzione dei compiti di vigilanza da parte della BCE.</p> <p>Il Comprehensive Assessment si articolava in un processo complessivo suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.</p> <p>Tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l'esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell'esercizio, riepilogate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell'8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
-----	--	---

- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
 - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell'8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
 - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all'8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell'assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischiosità viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l'AQR (5,35% pre AQR).

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un'articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale e alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob e dell'IVASS e, a partire dal mese di novembre del corrente anno, della BCE in conformità alle previsioni del regolamento dell'Unione europea che disciplina il Meccanismo di vigilanza unico (il "**Regolamento MVU**").

La normativa applicabile alle banche, cui il Gruppo UBI Banca è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le banche del Gruppo UBI Banca sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e da quella nazionale.

Il Gruppo UBI Banca è, altresì, soggetto alle norme applicabili ai servizi finanziari - che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento di prodotti finanziari e di prodotti assicurativi alla clientela.

Eventuali variazioni della normativa di riferimento, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca ad assicurare il pieno rispetto delle norme applicabili, potrebbero influenzare le attività, i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo UBI Banca e, conseguentemente, avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo UBI Banca.

La Bank Recovery and Resolution Directive

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Bank Recovery and Resolution Directive, la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015, eccetto per le disposizioni relative al c.d. "bail-in" (di seguito rappresentato con più dettaglio) per le quali è stata prevista la possibilità per ciascuno Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza di tali previsioni non oltre il 1° gennaio 2016 e di applicare le stesse agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima del suddetto termine.

Il "bail-in" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell'Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle stesse nonché di conversione di tali obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

I potenziali rischi in capo all'Obbligazionista fin qui illustrati potranno risultare mitigati per effetto dell'istituzione del cd. fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento e del Consiglio europei. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente in crisi.

Implementazione di Basilea III nell'ordinamento europeo.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella cosiddetta "Direttiva CRD IV" e nel cosiddetto "Regolamento CRR", che introducono nei Paesi Unione Europea il complesso di riforme inerenti, tra l'altro, ai requisiti regolamentari di capitale e di liquidità approvati dal Comitato di Basilea (Basilea III).

La nuova disciplina europea applicabile al sistema bancario, che dovrebbe essere applicata gradualmente fino ad essere pienamente efficace entro il 2019 (c.d. *phase-in*), oltre a stabilire criteri più stringenti in materia di determinazione delle attività ponderate per il rischio, prevede, in materia di fondi propri, che le banche soddisfino, su base continuativa, coefficienti patrimoniali più elevati per quanto riguarda il capitale di maggiore qualità (Capitale Primario di Classe 1).

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'"Area Euro" nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo UBI Banca dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

Il Gruppo UBI Banca è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Esposizione al rischio sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

Al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni nette al rischio sovrano del Gruppo UBI Banca risultava pari a 19,7 miliardi di euro. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia è, al 31 dicembre 2013, pari a Euro 20,6 miliardi, di cui Euro 19,7 miliardi rappresentati da titoli di debito e Euro 0,9 miliardi rappresentati da altri impieghi.

Per una analisi dettagliata dell'esposizione al debito dei singoli stati sovrani si rinvia al paragrafo "L'esposizione al rischio sovrano" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2013.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo UBI Banca.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento del credito anomalo, con riferimento sia all'aggregato delle sofferenze che delle partite anomale, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove l'Emittente opera.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2013 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 6,38% (rispetto a 5,34% di dicembre 2012), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 3,89% (rispetto a 3,18% di dicembre 2012), il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si attesta a 13,74% (rispetto al 11,39% dicembre 2012) e il rapporto partite anomale nette/impieghi netti è pari a 10,53% (rispetto a 8,73% di dicembre 2012).

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Al 30 settembre 2014 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 7,39% (rispetto a 6,38% di dicembre 2013), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 4,60% (rispetto a 3,89% di dicembre 2013), il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si attesta a 14,70% (rispetto al 13,74% di dicembre 2013) e il rapporto partite anomale nette/impieghi netti è pari a 11,12% (rispetto a 10,53% di dicembre 2013).

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata temporaneamente da impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo UBI Banca, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'Autorità di Vigilanza

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per il Gruppo UBI Banca di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dal Gruppo UBI Banca.

Le Società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte delle Autorità di Vigilanza.

Rischi connessi alle incertezze sul trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5 (di seguito il "**Decreto**"), ha previsto, tra l'altro, la riforma della corporate governance della Banca d'Italia sostanzialmente volta a ridurre la concentrazione delle partecipazioni nel suo capitale ed allargare perciò la sua compagine sociale, prevedendo un aumento del capitale sociale dell'Organo di Vigilanza.

In particolare, facendo seguito all'emanazione del suddetto Decreto e alle conseguenti modifiche statutarie apportate dall'Assemblea Straordinaria dei partecipanti al capitale di Banca d'Italia del 23 dicembre 2013, l'Istituto centrale ha effettuato un aumento di capitale fino a Euro 7.500.000.000, tramite prelievo dalle pre-esistenti riserve ed emissione di nuove quote nominative di partecipazione del valore nominale di Euro 25.000 in sostituzione dei precedenti certificati del valore nominale di Euro 0,5.

In considerazione dei caratteri di unicità ed eccezionalità del suddetto Decreto, delle modifiche apportate allo statuto della Banca d'Italia come deliberate dall'assemblea dell'Istituto Centrale, nonché della particolare natura giuridica della stessa Banca d'Italia e dell'unicità degli strumenti finanziari rappresentativi delle quote di partecipazione al suo capitale (di seguito "**Quote**"), si è resa necessaria una complessa attività interpretativa, sia con riferimento ai profili giuridici dell'operazione che in merito ai conseguenti riflessi contabili, al fine dell'individuazione dell'inquadramento più appropriato nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS che non disciplinano espressamente tale fattispecie.

Il Gruppo UBI, in linea con l'orientamento di settore, ha deciso di contabilizzare nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013 il maggior valore attribuito alle nuove Quote, pari a euro 29,2 milioni nel conto economico (voce 100b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita"), per un effetto di euro 20,5 milioni al netto della quota dei terzi e del relativo effetto fiscale.

In particolare, il fair value delle Quote di nuova emissione è stato determinato in misura pari al loro valore nominale. Quest'ultimo è infatti ritenuto rappresentativo del fair value delle Quote di nuova emissione come risultante dall'applicazione di modelli valutativi interni, che fanno altresì riferimento al documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" pubblicato da Banca d'Italia in

		<p>data 9 novembre 2013.</p> <p>Si segnala, peraltro, che sono tuttora in corso approfondimenti sull'operazione nel suo complesso nelle sedi internazionali ed in particolare presso l'ESMA (European Securities and Markets Authority) e pertanto non è possibile escludere che possano ancora emergere differenti conclusioni in merito all'impostazione contabile.</p> <p>Avvertenze Credit Spread</p> <p>Il valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso mid swap) è pari a +194,5 bps alla data del 14 marzo 2014. Si invitano dunque gli investitori a considerare tale indicatore al fine di un'ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala che valori più elevati del credit spread (da intendersi anche comparativamente rispetto ad emittenti assimilabili per tipologia, dimensione, rating, ecc.) sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità dell'emittente da parte del mercato.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>Rischio connesso all'utilizzo del c.c. "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</u></p> <p>Si veda il paragrafo "La Bank Recovery and Resolution Directive" dell'elemento D.2 della presente Nota di Sintesi.</p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><u>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni</u></p> <p>Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi.</p> <p><u>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza</u></p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); • caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate ("Rischio di liquidità"); • variazione del merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); • eventuale presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione"); • l'impatto dei tassi di cambio sulla valuta in cui saranno denominate le Obbligazioni ("Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni"). <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p> <p>I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.</p> <p><u>Rischio di tasso di mercato</u></p> <p>In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherebbe una diminuzione del prezzo delle Obbligazioni. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p><u>Rischio di liquidità</u></p> <p>È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.</p> <p>Le Obbligazioni saranno negoziate dai Soggetti Incaricati del Collocamento in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 58/1998 (TUF). Non è previsto tuttavia l'impegno incondizionato al riacquisto da parte dei Soggetti Incaricati del Collocamento di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.</p> <p><u>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</u></p> <p>Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso anche espresso da (o dall'aspettativa di) un peggioramento del giudizio di rating relativo all'Emittente. Tale rischio risulterà mitigato in quanto le Obbligazioni saranno riacquistate a prezzi calcolati utilizzando lo Spread applicato in fase di emissione.</p> <p>Non si può infine escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.</p> <p><u>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione</u></p> <p>Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.</p> <p><u>Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato</u></p> <p>Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua simile.</p> <p><u>Rischi relativi ai conflitti di interesse</u></p> <p><i>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento</i> <i>Coincidenza delle società del gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento</i> <i>Negoziazione dei titoli in conto proprio da società del gruppo</i> <i>Legame tra l'Emittente e le controparti nelle operazioni di copertura</i> <i>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</i> <i>Conflitto d'interesse in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni ad un Ente Beneficiario</i></p> <p><u>Rischio dovuto all'assenza di rating degli strumenti finanziari</u></p> <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle Obbligazioni non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p><u>Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta</u></p> <p>Al verificarsi circostanze straordinarie ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o</p>

		<p>del Gruppo di appartenenza nonché per motivi di opportunità, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.</p> <p>Inoltre se, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.</p> <p>In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi.</p> <p><u>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni</u></p> <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p><u>Principali fattori di rischio specifici correlati alle specifiche caratteristiche delle Obbligazioni</u></p> <p><u>Rischio di andamento negativo del Parametro di Indicizzazione</u></p> <p>Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad un aumento del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come, ad una diminuzione del valore del Parametro di Indicizzazione corrisponderà una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni che potrebbe ridursi sino ad un valore pari a zero.</p> <p><u>Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione</u></p> <p>Nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione a cui sono indicizzati gli interessi, sono previste particolari modalità di determinazione dello stesso e quindi degli interessi a cura dell'Agente di Calcolo.</p> <p><u>Assenza di informazioni successive all'emissione</u></p> <p>L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente all'andamento del valore di mercato dei titoli e del Parametro di Indicizzazione prescelto.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente.</p> <p>L'ammontare ricavato dalle Obbligazioni sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p><u>Periodo di Offerta</u></p> <p>Periodo di Offerta dal 01.04.2015 al 24.04.2015.</p> <p>L'Emittente potrà estenderne la durata o disporre la chiusura anticipata.</p> <p><u>Procedura di sottoscrizione dell'offerta</u></p> <p>Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento presso le sedi e le dipendenze dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p> <p>La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente o dal suo mandatario speciale.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'ammontare totale disponibile.</p> <p>Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta, ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima.</p> <p>Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili.</p> <p>Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.</p> <p><u>Categoria di investitori potenziali</u></p> <p>Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, fermo restando quanto previsto all'elemento C.5 e al successivo paragrafo "Condizioni alle quali l'offerta è subordinata".</p> <p>Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico.</p> <p>Qualora, al termine del Periodo di Offerta l'Ammontare Totale non risultasse interamente sottoscritto dalla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, l'Emittente si riserva la facoltà di collocare la restante parte delle Obbligazioni, presso controparti qualificate, successivamente alla data di chiusura dell'offerta e prima della data di emissione delle Obbligazioni.</p> <p><u>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</u></p> <p>L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p><u>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento</u></p> <p>L'Emittente opera come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione.</p> <p><u>Coincidenza delle società del gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento</u></p> <p>Società del gruppo dell'Emittente operano in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori.</p> <p>Il Soggetto Incaricato del Collocamento riceve dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi.</p> <p><u>Negoziante dei titoli in conto proprio da società del gruppo</u></p> <p>Le Obbligazioni saranno negoziate in conto proprio da società del Gruppo UBI Banca. Tale attività potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza.</p> <p><u>Legame tra l'Emittente e le controparti nelle operazioni di copertura</u></p> <p>L'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo UBI Banca. Qualora la copertura avvenga con una controparte interna al Gruppo UBI Banca, ciò determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p> <p><u>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</u></p> <p>L'Emittente opera in qualità di Agente per il Calcolo; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto il calcolo del tasso d'interesse da corrispondere gli investitori sarà effettuato dall'Emittente.</p>

E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittent e o dall'offerente	Il prezzo di emissione includerà costi complessivamente pari a 1,68% del valore nominale, ovvero ad Euro 16,80 per ogni Euro 1.000 di valore nominale. Inoltre, potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli e/o al versamento in un deposito infruttifero.
------------	---	---